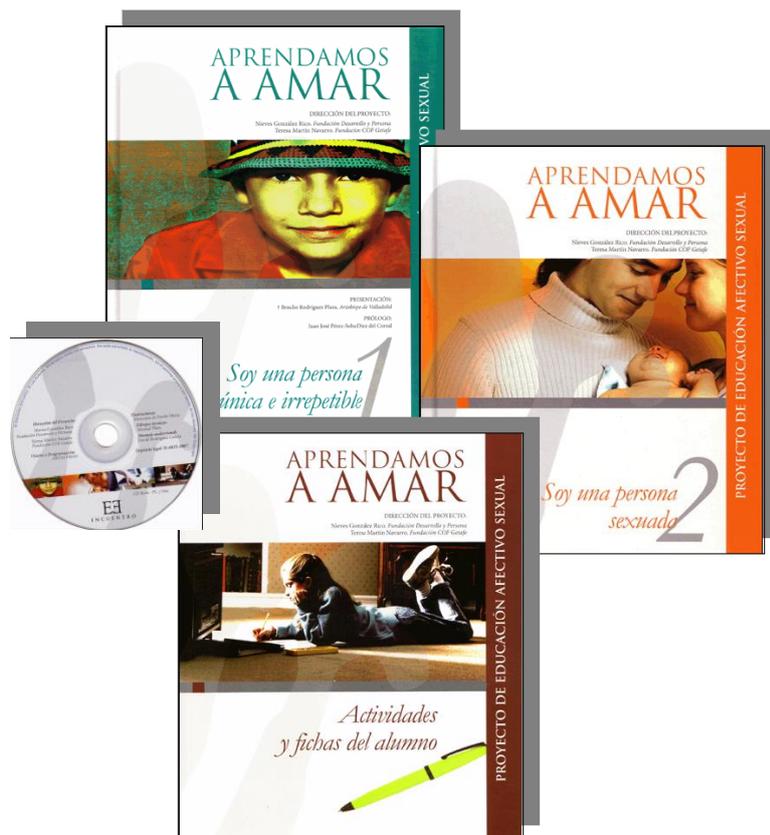


## APRENDAMOS A AMAR – Impariamo ad Amare

“Aprendamos a amar” é un proxecto de Educaación Afetiva e Sexual que consta de algúns Materiais de traballo e de un oferta de Cursos de Formación para Educadores, dirixido aos educadores e aos xovíns de etá comprendida entre os 11 e os 14 anos.

L'obra se compoñe de 3 volumes e un CD interactivo, presentados nun astuccio cartonado:



### SCHEDA TECNICA

**TITOLO:** Aprendamos a amar

**DIREZIONE:** Nieves González Rico, Teresa Martín Navarro

**PRESENTAZIONE:** Mons. Braulio Rodríguez

**EDIZIONE** Marzo 2007- ISBN colección 978-84-7490-847-3

**PÁGINES** (3 volumes) 178 + 198 + 96

**CASA EDITRICE** Ediciones Encuentro S.A. Ramírez de Arellano 17, 10ª - 28043 - Madrid -

SPAIN; [www.ediciones-encuentro.es](http://www.ediciones-encuentro.es) Tel. +34 902 999 689 Fax +34 91 532 23 46

[pedidos@ediciones-encuentro.es](mailto:pedidos@ediciones-encuentro.es)

**RILEGATURA:** Cartoné 2 volumes, Rustica 1 volume. MISURE 21 cm. x 25 cm.

**Prezzo** (completo): 60 €. Libro con schede per l'alunno: 10 € (si può acquistare separatamente)

## INTRODUZIONE

di “APRENDAMOS A AMAR” - “Impariamo ad amare”  
di Nieves González Rico, Direttrice del Progetto.

IMPARIAMO AD AMARE é un ambizioso progetto di Educazione Affettiva e Sessuale che nasce sotto la direzione della Fondazione “Desarrollo y Persona” (Sviluppo e Persona) di Valladolid e la Fondazione COF (Centro di Oreintazione Familiare) di Getafe (Madrid), in collaborazione con altre entitá che sviluppano la loro attivitá docente in questo campo. Consiste in alcuni Materiali di Lavoro e nell’offerta di Corsi di Formazione per Educatori que facilitano e rendono possibile a genitori, professori, catechisti ed educatori in generale la proposta del tema della sessualitá dalla bellezza di una prospettiva nuova e vera che risponda si desideri piú profondi del cuore dell’uomo.

La sessualitá, e con lei l’affettivitá, é una dimensione fondamentale della persona, que impregna il suo corpo, la sua vita e le sue espressioni, inizia con la vita stessa e ha aspetti fisici, psicologici, sociali, culturali, etici e religiosi. E’ anche una realtá dinamica e si mantiene in continua evoluzione dalla feconzazione fino alla morte, potendosi parlare di un Processo Umano di Sessuazione che ha diversi livelli: genetico, gonadale, ormonale, fenotipico e culturale, e pertanto educativo.

E’ necessario al presentare il nostro programma “IMPARIAMO AD AMARE”, rivedere la forme di approccio a cosa si pensa normalmente che sia l’educazione affettiva e sessuale, che non riduca la sessualitá a comportamenti e i nostri bambini e ragazzi a potenziali vittime dei loro “impulsi sessuali”, ma che si sia capaci di guardarli per quello che sono, persone con un valore unico e irripetibile che, attraverso le diverse etá e insieme con altri processi di maturazione, vanno acquisendo un principio di responsabilitá sul loro sviluppo personale. In definitiva si tratta di aiutare i bambini e i giovani a situarsi nel mondo in quanto uomini e donne, bisognosi di amare e di essere amati.

L’educazione affettiva e sessuale, che coincide con **l’educacione all’amore**, deve essere concepita come **un processo che si sviluppa durante tutta la vita**. Quando inizia? Inizia con la vita stessa quando iniziamo a fare esperienza di “essere figlio” con l’accettazione grata della vita ricevuta fino a che arriviamo all’esperienza del dono definitivo della nostra persona nell’amore. La vocazione é una: amare, ma si realizzerá in modi diversi secondo la chiamata particolare di Dio che riceve ognuno di noi e a cui la nostra libertá deve rispondere.

In questo progetto, vogliamo partire dalla prima e piú bella veritá della nostra fede, la veritá di Dio Creatore. L’essere umano (ognuno di noi) non é frutto del caso, o dell’errore, ma é pensato, voluto e creato per amore, a immagine e somiglianza di Dio. Noi crediamo in un Dio trinitario, famiglia, tre persone distinte e una unica realtá nell’amore, e la persona umana é nata come un essere fatto per “l’incontro”.

Sono stato creato, sono creato adesso, in questo instante, per donarmi: **capace di amare grazie alla mia interioritá e al mio corpo**. Per questo educare l’affettivitá e la sessualitá é un compito fondamentale, perché é accompagnare il desiderio piú grande del cuore di ogni uomo, di tutti i tempi: il desiderio di essere felice, che coincide con il desiderio di amare ed essere amato.

In questo non c’é differenza fra il bambino spagnolo e l’immigrante, l’alunno di una scuola parificata cattolica e di una scuola pubblica, l’alunno piú intelligente e chi ha esigenze educative speciali. Tutti abbiamo lo stesso cuore e possiamo da qui iniziare un cammino e un lavoro, pero c’é bisogno di una formazione e di una pedagogia adeguata.

Tutti sappiamo che la responsabilità principale e fondamentale dell'educazione affettiva e sessuale corrisponde ai genitori, per essere questi i primi educatori del bambino e per essere la famiglia il luogo piú adatto per creare un clima affettivo che difficilmente si riesce ad avere in altri ambienti.

Pero i genitori non sono soli nel loro compito educativo. Anche i centri scolastici, dove la famiglia si inseriscono nella comunità educativa e i catechisti attraverso la comunità parrocchiale si convertono in figure trascendentali per il numero di ore che i bambini passano con loro durante periodi molto significativi della loro vita.

Tutti sappiamo che impariamo osservando, interiorizzando e imitando. Specialmente i bambini. Genitori ed educatori trasmettono con le loro parole, ma soprattutto con i loro atti, con i loro giudizi e in definitiva con la loro persona per mezzo di elementi ed immagini che i bambini assimilano fin dalla piú tenera età e la cui influenza rimane e si prolunga per tutta la vita.

Per tanto, non é possibile che un educatore "non faccia" educazione affettiva e sessuale: il suo stesso modo di vivere questa dimensione personale, la sua visione della realtà, della mascolinitá e della femminillitá, del rapporto amoroso, i suoi atteggiamenti lo accompagnano nel suo rapporto con i bambini ed i giovani.

L'uomo senza desideri non é nulla. Ralleghiamoci di avere bambini e giovani curiosi, sconcertanti e ardenti. Accettiamo i rischi che accompagnano una vita piena di vitalitá e accompagniamo i nostri figli.

### Tappe del progetto

E' un progetto globale che svilupperemo in tre fasi.

- 1ª Fase: Materiali di Educazione Affettiva e Sessuale destinati a puberi (giovani di 11-14 anni). Corrisponde al primo ciclo di scuola secondaria (7º - 8º anno) e alla catechesi di dopo comunione.
- 2ª Fase: Materiali di Educazione Affettiva e Sessuale destinati agli adolescenti (giovani di 15-18 anni). Corrisponde al secondo ciclo di scuola secondaria (9º - 10º anno) e al liceo e alla catechesi della Cresima [*in Spagna si fa piú tardi, N.d.R.*].
- 3ª Fase: Materiali di Educazione Affettiva e Sessuale destinati ai bambini (corrisponde alla scuola materna ed elementare e alla catechesi di comunione).

Ogni blocco contará con il "Quaderno per il Professore", schede e attivitá di lavoro e un supporto audiovisuale.

### Corsi di formazione per educatori

Siccome non desideriamo che il progetto "Impariamo ad amare" serva da adorno negli scaffali giá di per sé troppo pieni, e coscienti che alla fine chi educa é la vostra persona, questo materiale si completa con l'offerta di Corsi di Formazione per Educatori per tutte le persone disposte a implicarsi a livello scolastico e parrocchiale nell'uso di questi materiali che ora hai tra le mani.

Come ha spiegato Bernard Dumeril, educatore del CLER (Centre de Liason des Equipes de Recherche) nel Corso di Formazione per Agenti di Pastorale Familiare nell'Escorial nel luglio del 1998, "il buon educatore deve:

### Sapere

Acquisire conoscenze per rispondere all'illimitata curiosità dei giovani e offrire loro informazioni esatte, obbiettive ed adeguate.

### Saper Fare

Essere capace di creare un clima di fiducia che faciliti la comunicazione partendo dal rispetto.

L'educatore deve possedere tecniche di comunicazione, ma deve anche saper ascoltare, decodificare per decifrare le vere domande, perché sólo partendo dalle domande dei giovani, di cui non si deve aver paura, si può lavorare.

### Sapere essere

Ha bisogno di una grande padronanza di sé perché conviene che:

- Stia bene con se stesso, con la sua sessualità, le sue emozioni, i suoi timori, le sue opinioni, i suoi valori.
- Rispettare la sessualità dell'altro, identificare le norme familiari, culturali, sociali, religiose di altri ambienti e tenerne conto.
- Lasciare da parte i propri desideri di "potere" sull'altro, di proiettare e di risolvere le domande e i problemi al posto dell'adolescente, perché questo va contro una vera educazione.

La finalità dell'educatore é di essere al servizio del processo di crescita che porterá il giovane alla maturità e che gli permetterà di sviluppare quattro aspetti della sua persona:

- L'acquisizione di un'immagine positiva di sé stesso accogliendo e valorizzando le capacità del giovane e manifestando fiducia nell'adolescente e nel suo futuro.
- L'abilità di stabilire rapporti di reciproco rispetto, invitandolo a rispettare il corpo – il suo e quello dell'altro – e la vita e incoraggiandolo quando trova delle difficoltà.
- L'aumento della capacità di meravigliarsi davanti alla vita, rispetto della creazione - arte, estetica - senza dimenticarsi di aumentare le sue conoscenze sui temi della sessualità, fecondazione, tossicodipendenze, AIDS, MTS (malattie di trasmissione sessuale).
- Lo sviluppo dei valori riconosciuti e interiorizzati, la libertà tradotta in azione con la scelta dei modi di comportamento e in particolare l'integrazione nella vita affettiva e al suo giusto posto della sessualità: si tratta di un'autentica educazione alla responsabilità.

Bisogna trovare persone che, entusiaste di questo compito di educare all'amore, acquisiscano una competenza specifica. Questo esige dedicare risorse economiche (da parte della parrocchia e della scuola) a queste persone disposte e incaricarle di questo compito, in modo che possano a loro volta chiamare altri e coordinare un gruppo di lavoro. Ma soprattutto devono essere persone che vivano nell'amicizia di Cristo e con la coscienza profonda di essere per i ragazzi il Corpo Misterioso del Signore che li abbraccia e li accoglie, e insegna loro a vivere l'indicazione di Benedetto XVI a Colonia:

“Libertá non vuol dire godere della vita, ma orientarsi secondo la misura della veritá e del bene, per giungere ad essere noi stessi veri e buoni” Spianata di Marienfield, 21 Agosto 2005.

## Progetto per puberi

Questo programma che presentiamo é rivolto a ragazzi e ragazze di etá comprese fra gli 11 e i 14 anni, che corrispondono a livello scolastico della scuola media (in Spagna, 6° di primaria e 1°-2° di secondaria) e a livello parrocchiale ai giovani di postcomunione.

Obbiettivi. Impariamo ad amare.

Corso per la pubertá (11-14 anni)

### **Obbiettivo generale:**

- Scoprire la sessualitá come dimensione positiva della persona che ci permette di amare con il corpo e trasmettere la vita.
- Prevenire problemi sociali e sanitari, come la malattia di trasmissione sessuale, fra di esse l’AIDS, e le gravidanze e aborti in adolescenti, per mezzo di un’educazione all’amore, accompagnandoli nella scoperta del significato della realtá sessuale.

### **Obbiettivi specifici:**

- Favorire nei nostri giovani la capacitá di conoscere se stessi per sviluppare adeguatamente una sana autostima.
- Conoscere le trasformazioni fisiche della pubertá per ricondurre le ansietá che si generano con il processo di trasformazione, che avviene ad etá diverse secondo le persone. Facilitare l’assunzione con naturalitá e liberi da timori i cambi del loro corpo che i giovani stanno sperimentando in questo periodo della loro vita.
- Assumere che la pubertá e l’adolescenza sono epoche di grandi cambiamenti non solo fisici, ma anche dei sentimenti. Presentarli come tappe successive che portano alla maturitá personale e sociale della vita adulta.
- Acquisire abitudini adeguate di igiene ed alimentazione.
- Scoprire la sessualitá come dimensione positiva della persona umana. Acquisire capacitá di comunicazione adatte alla loro etá in relazione al loro stesso corpo e a quello degli altri.
- Prendere coscienza del potere di procreazione inscritto nella sessualitá umana. Conoscere lo sviluppo dell’embrione e valorizzare la vita fin dalla sua origine.
- Riconoscere il valore e la dignitá di ogni essere umano per costruire una cultura della vita. Scoprire segni e manifestazioni di una cultura della vita e di una cultura della morte nella nostra societá.
- Essere coscienti delle proprie necessitá di affetto e della convenienza di stabilire rapporti interpersonali basati sulla maturitá affettiva.
- Distinguere l’amicizia, l’attrazione, l’“innamoramento” e l’amore maturo, acquisendo capacitá di comunicazione e di relazione con l’altro sesso.
- Favorire con il metodo del Corso il dialogo padri-figli, pilastro fondamentale della dimensione affettiva e formativa della famiglia.

## Metodologia

Il carattere integrale del programma richiede l'accettazione e la partecipazione tanto dei genitori come degli educatori del gruppo di lavoro (professori o catechisti). Così come degli stessi ragazzi.

Riguardo all'educazione nella comunità scolastica, ci deve essere il desiderio di integrare coscientemente e in modo programmato l'educazione affettivo sessuale nel progetto curricolare del centro scolastico.

La comunità parrocchiale é anch'essa chiamata a integrare questa formazione nella visione cristiana della sessualità e in modo particolare nell'itinerario di preparazione remota al sacramento del matrimonio.

In questa collaborazione e interrelazione necessarie per la buona riuscita di questo programma, vogliamo sottolineare alcune indicazioni metodologiche:

- L'educazione affettiva e sessuale deve implantarsi nei centri educative e nelle parrocchie implicando i giovani, i genitori e gli educatori. La partecipazione delle famiglie si considera imprescindibile perché la formazione sia coerente e non contraddittoria.
- Questa educazione deve anticiparsi y proporsi ad una età piú precoce, perché, al verificarsi prima la pubertá, i giovani diventano fertili senza essere ancora capaci di integrare il desiderio sessuale nella loro personalità ancora in fase di sviluppo. Questo fatto li rende particolarmente vulnerabili alla gran quantità di stimoli sessuali che ricevono dall'ambiente.
- Questa educazione deve essere adeguata e rispettosa del momento evolutivo di ogni bambino, rispettando nei gruppi numerosi il ritmo dei piú lenti nel processo di maturazione. Gli interessi piú specifici devono trovare un'attenzione personale ed individualizzata.
- L'informazione dovrà essere veritiera e presentata con rigore scientifico.
- Per parlare di educazione affettiva e sessuale bisogna essere coscienti che la sessualità umana presenta diverse componenti che non si devono dissociare. Senza una comprensione integrale di queste componenti l'esperienza sessuale si riduce a meramente genitale.
- Dobbiamo offrire ai giovani dei criteri che contribuiscano al loro sviluppo personale, creando una coscienza critica e aiutandoli a scoprire il loro valore come esseri unici e irripetibili, bisognosi di affetto, con una profonda dimensione sociale e relazionale.

E' necessario creare un ambiente adatto nel gruppo prima di lavorare direttamente sull'educazione affettivo-sessuale, perché esista un clima di fiducia che faciliti durante lo svolgimento del programma che i puberi costruiscano e esprimano le loro proposte e interessi, e rendere accessibili al gruppo i dati di cui hanno bisogno per risolvere i loro problemi. Per farlo possibile bisogna educare alcuni atteggiamenti come sono:

- l'intenzione di ascoltare, di rispettarsi e di dialogare.
- il senso di responsabilità come singoli e come gruppo.
- il desiderio di migliorare la situazione iniziale.
- essere aperti alla partecipazione e avere interessi.
- assumere gli obbiettivi comuni.

Le cose imparate nelle sessioni devono essere utili nella vita reale. Questo esige che gli alunni abbiano la possibilità di imparare in modo adatto alle loro necessità e

capacità. Sempre si impara meglio ciò che è significativo, ciò che ha senso per ognuno e ciò che serve funzionalmente per la vita. Per questo motivo:

- Gli alunni devono poter presentare le loro domande reali sulle loro necessità.
- Il programma deve rispondere ed adattarsi alle necessità e capacità di ogni gruppo o classe, rendendo possibili apprendimenti significativi e funzionali.
- Il rispetto e la fiducia nel gruppo si favoriscono quando si rispettano i limiti personali (non si esercita alcuna pressione, non si obbliga a dare la propria opinione,...) e quando, nel caso si diano le proprie opinioni personali, nessuno sia giudicato per le sue valutazioni (sulla sessualità, su alcuni fatti o condotte,...).
- Bisogna saper canalizzare convenientemente l'ansia che può apparire nel gruppo (risatine, silenzi, interruzioni,...), aiutando a ridurla.
- Quando sorge la discussione nel gruppo essa ci offre l'occasione di ascoltare, esprimere idee, difendere ciò che pensiamo e rispettare quello che dicono gli altri. Si possono riassumere le diverse opinioni invitando a un lavoro di riflessione e maturazione personale. E' importante alla fine di ogni sessione che gli alunni riassumano quanto hanno appreso, per facilitare un dialogo con le persone che intervengono nel processo educativo.
- Il linguaggio usato deve essere chiaro, concreto e non sessista.
- Si deve permettere in qualunque momento l'espressione del proprio accordo o disaccordo con il tema trattato, il metodo di insegnamento, i mezzi utilizzati, i tempi e la valutazione finale.
- L'educatore che imparte il programma deve restare a disposizione dei giovani per rispondere in forma individuale a eventuali domande che il giovane non desidera porre davanti al gruppo e su cui cerca orientamenti per risolvere i suoi problemi. Se necessario si favorirà il contatto con i servizi sociali e sanitari esistenti tanto per lui o lei come per la sua famiglia.

## Indice di Unità didattiche

### **SONO UNA PERSONA UNICA ED IRRIPETIBILE**

Unità 1: Conoscermi e valorizzarmi

Unità 2: Il mio corpo sta cambiando [Annesso: Salute e cure personali]

Unità 3: Assumere il mio cambiamento come qualcosa di positivo.

### **SONO UNA PERSONA SESSUATA**

Unità 4: La sessualità mi permette di amare con il corpo

Unità 5: La sessualità mi permette di trasmettere la vita

### **SONO UNA PERSONA BISOGNOSA DI AMARE ED ESSERE AMATA**

Unità 6: La mia famiglia, i miei amici, crescere con il gruppo

Unità 7: Nuove emozioni e sentimenti

## Come utilizzare questo programma ?

Questo programma è una proposta aperta che ogni educatore può adattare alla realtà concreta sulla quale desidera intervenire. Il programma completo che presentiamo consiste, come si è detto prima, di sette unità didattiche e di un annesso, che offrono un totale di trentasette possibili attività, il che permette di estendere il lavoro lungo tutto il

corso scolastico. Le attività presentate nelle diverse unità didattiche sono una proposta di lavoro che può essere sostituita per altra più adeguata che nasca dall'iniziativa e dalla creatività dell'educatore o del suo gruppo. Conosciamo la complessità e la variabilità degli ambienti scolastici e parrocchiali, per cui "Impariramo ad amare" non è un programma chiuso, anzi, al contrario, è un programma aperto e flessibile che vuole offrire uno strumento concreto da cui poter partire per rispondere alle necessità educative dei puberi su questo tema.

### **1.- Come organizzarlo in un centro educativo?**

A livello scolastico si è considerato sempre conveniente lavorare l'affettività e la sessualità in modo trasversale, cioè inserendo i suoi contenuti nelle diverse aree del sapere in modo interdisciplinare: Lingua e Letteratura, Scienze della natura, Lingue straniere, Religione, Etica, etc.. Ma questo approccio presenta grandi difficoltà pratiche. La più evidente, coordinare i contenuti e le attività svolte nelle diverse aree e corsi, cosa che esige una grande implicazione e un lavoro di gruppo da parte dei professori e, come sappiamo, "uno per l'altro e la casa senza riassetto".

Dobbiamo partire pertanto dalla realtà. Valorizzando che nell'ambito scolastico sono i professori-tutori coloro che hanno un ruolo più importante e fondamentale di mediazione e di modello comportamentale per la motivazione degli alunni con cui lavorano, proponiamo di inserire questo programma nel *Piano di azione tutoriale e piano di convivenza*. È necessario che siano loro, in stretta collaborazione con i genitori, a implicarsi nello sviluppo degli obiettivi e delle attività.

Come alternativa, se questa proposta non può andare a buon fine, i professori delle diverse aree possono valutare la convenienza di lavorare attraverso di esse i contenuti proposti.

### **2.- Come organizzarlo a livello parrocchiale?**

Il Direttorio di Pastorale Familiare della Chiesa in Spagna, nato nel novembre 2003, ricorda che l'Esortazione Apostolica "Familiaris Consortio" segnala tre tappe o momenti principali nella preparazione alla vita matrimoniale: remota, prossima ed immediata.

La preparazione remota inizia con l'infanzia e include l'adolescenza per cui nel processo di catechesi della postcomunione, il sacerdote con l'equipe di educatori può introdurre "Impariramo ad amare" come una catechesi completa e profonda sull'affettività e sulla sessualità nelle sue diverse dimensioni: antropologica, morale, spirituale, sociale e psicologica. Cercheranno, come anche nelle scuole, il rapporto attivo e partecipativo delle famiglie.

### **3.- Che cosa fare e come?**

- Raccomandiamo che l'educatore studi in precedenza le sette unità didattiche e le attività collegate, per avere una visione globale dei contenuti sviluppati nel progetto.
- Una volta afferrata la coerenza interna di "Impariramo ad amare", l'educatore, secondo il numero di sessioni che ha a disposizione per lavorare l'Educazione Affettiva e Sessuale, può realizzare la sua programmazione con totale libertà.

Queste sono alcune piste:

- dedicare una tutoria o catechesi per unità didattica con un totale di sette sessioni. Questa proposta può essere realizzata nello stesso gruppo scolastico o parrocchiale durante due corsi consecutivi (1° e 2° della E.S.O., equivalenti a 2° e 3° media),

cambiando le attività da svolgere, cosa che permette di interiorizzare gli obiettivi proposti.

- selezionare alcuni contenuti e dedicar loro un maggior numero di ore di lavoro coi giovani.

- estendere il programma, attraverso le attività collegate, durante un trimestre o durante tutto il corso accademico.

- se al contrario può contare solo con un numero minore di tutorie o catechesi, può dividere il progetto sviluppando alcune unità in 1° di E.S.O. (2ª media: raccomandiamo 1, 2, 3, 6) e le altre (4, 5, 7) in 2° E.S.O. (3ª media). La selezione delle unità deve essere fatta tenendo conto delle caratteristiche specifiche di ogni gruppo e le sue necessità. I contenuti di alcune unità didattiche possono essere utilizzati nel secondo ciclo di secondaria (3°-4° ESO, equivalenti a 1ª e 2ª liceo) adattando le attività agli interessi specifici di questa frangia di età.

- Una volta disegnata la programmazione e prima di iniziare gli incontri con i giovani, i genitori come primi responsabili dell'educazione dei loro figli devono essere convocati nel centro educativo o parrocchiale.

L'obiettivo di questo incontro previo con le famiglie è farle partecipi del numero di sessioni e dei contenuti che si impartiranno, così come delle attività e delle dinamiche che si utilizzeranno e, soprattutto, di stabilire e curare un rapporto formativo che renda loro più facile poter vivere in prima persona l'educazione all'amore dei loro figli, invitandoli a utilizzare le schede che i ragazzi porteranno a casa per realizzarle con loro, come occasione concreta di iniziare o approfondire il dialogo in famiglia.

Se il centro educativo o parrocchiale conta con le risorse umane e materiali adeguate, la proposta più completa è offrire una Scuola per Genitori che si sviluppi simultaneamente al lavoro dei loro figli. I genitori si muovono più per i loro figli che per loro stessi. Ralleghiamoci di questa circostanza e cerchiamo di essere creativi proponendo iniziative.

- Dopo aver convocato le famiglie, conviene che i ragazzi abbiano nel loro gruppo di riferimento una prima sessione di presentazione. In essa, oltre a delimitare i contenuti, calendario di realizzazione, obiettivi e metodologia, risponderanno in forma anonima e individuale a un questionario previo sui loro interessi su affettività e sessualità, che permetta di conoscere le loro domande reali e il loro punto di partenza in quanto a concetti e atteggiamenti. Troverà una proposta di modello di questionario in questa presentazione (vedi Annesso: "Questionario iniziale").

Una volta realizzato, si selezioneranno i temi più interessanti per loro per gruppi e successivamente si metteranno in comune.

- Il gruppo di lavoro della scuola o della parrocchia deve lavorare dopo sui questionari, classificare per temi ed unità didattiche le domande e, in funzione di esse, integrare il contenuto finale della sessione. Raccomandiamo in tutte le sessioni di dedicare uno spazio a leggere e rispondere alle domande reali e concrete dei giovani. Nei corsi di formazione si addestreranno le abilità specifiche per farlo bene.
- Una volta implicati ragazzi, genitori ed educatori, si svilupperanno le sessioni di lavoro programmate che permettano, attraverso la trasmissione dei contenuti e le attività, raggiungere gli obiettivi descritti nel progetto "Impariamo ad amare".
- È conveniente nell'ultima sessione con i giovani valutare i concetti, gli atteggiamenti e i procedimenti imparati nel corso del lavoro realizzato (vedere ANNESSO: Questionario finale atteggiamenti).

- Infine, nella convocatoria finale ai genitori, si scambieranno i contributi raccolti tanto dall'educatore che ha guidato il progetto, come dalle famiglie, realizzando insieme una valutazione.

**Vi incoraggiamo pertanto a formarvi e a lavorare**

Per ampliare l'informazione del progetto "Impariamo ad amare" e dei Corsi di Formazione per Educatori possono dirigersi a:

Fondazione "Desarrollo y Persona"

C/. Nuñez de Guzmán, 6 bajo

47014 – Valladolid (Spagna)

Tel.: 0034 – 983.331.217      Cellulare: 0034 - 630.680.623

E-mail: [info@desarrolloypersona.org](mailto:info@desarrolloypersona.org)

[www.desarrolloypersona.org](http://www.desarrolloypersona.org)

PROGETTO "IMPARIAMO AD AMARE"  
QUESTIONARIO INIZIALE (primo ciclo di E.S.O. = 2° e 3ª media)

Anno di nascita: .....  
Sesso: .....  
Scuola o Istituto: .....  
Corso: .....  
Città: .....

Faremo un corso di educazione affettivo sessuale e cercheremo di rispondere alle domande che ci poni in questo questionario

\* Che domande hai sul rapporto con gli altri: accettazione, rispetto, stima,..?

.....  
.....

\* Che domande hai sui cambiamenti fisici e psicologici che stai vivendo ?

.....  
.....

\* Quello che voglio sapere sulla sessualità é...

.....  
.....

\* Riguardo alle nuove emozioni e sentimenti: amicizia, attrazione, innamoramento etc..  
le mie domande sono:

.....  
.....

PROGETTO “IMPARIAMO AD AMARE”  
QUESTIONARIO INIZIALE (primo ciclo di E.S.O. = 2° e 3ª media)

Sono una persona unica e irripetibile

Completa queste frasi con ciò che pensi:

1. Sogno di...  
.....
2. So che sono capace di...  
.....
3. Sto malissimo quando...  
.....
4. Credo che la mia migliore qualità sia...  
.....
5. Per me la cosa più importante dell'amicizia é...  
.....
6. Una cosa che mi mette molto nervoso é...  
.....
7. So che é una sciocchezza, ma ho paura di...  
.....
8. A casa mia pensano di me che...  
.....
9. Mia madre e io a volte...  
.....
10. Mio padre mi sorprenderebbe se...  
.....
11. Magari mia madre e mio padre un giorno...  
.....
12. Per essere felice ho bisogno di...  
.....
13. Sono molto toccato quando...  
.....
14. Da grande mi piacerebbe assomigliare a ...  
.....
15. Mi piacerebbe che queste attività che faremo mi aiutassero a ...  
.....

PROGETTO "IMPARIAMO AD AMARE"

QUESTIONARIO FINALE - Atteggiamenti (primo ciclo di E.S.O. = 2° e 3ª media)

Anno di nascita: .....  
Sesso: .....  
Scuola o Istituto: .....  
Corso: .....  
Città: .....

Segnala con una X la valutazione che piú si avvicini alla tua opinione tenendo presente che: **0 = totalmente in disaccordo con la frase;**     **5 = totalmente d'accordo**

- |   |   |   |   |   |   |   |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. Credo che i temi trattati saranno utili per la mia vita  | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 2. I contenuti sono stati ben spiegati e li ho capiti   | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 3. Si vede che l'educatore é molto preparato  | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 4. Grazie a ciò che ho appreso, mi sento piú sicuro in questo tema della affettività e della sessualità | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 5. Il mio livello di partecipazione alle sessioni é stato buono   | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 6. Mi ha aiutato a scoprire che sono amato e preferito da Dio   | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 7. Ho ricevuto educazione affettivo sessuale a casa mia   | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |



PROGETTO “IMPARIAMO AD AMARE”

QUESTIONARIO PER I GENITORI (1°-2° E.S.O. = 2° e 3ª media)

- Suo figlio/a ha commentato in casa che a scuola o nel centro parrocchiale si sta svolgendo questo Programma di Educazione Affettivo Sessuale?
- Che tipo di commenti ha espresso suo figlio/a su questa attività (interessato per i conenuti, indifferenza, scontento di questa attività,.....)?
- Qual'è la vostra opinione sulla realizzazione di questo tipo di programmi educativi?
- Come genitori, che tipo di formazione considerano che si deve impartire in questi Programmi di Educazione Affettivo Sessuale ?
- Può scrivere qui qualunque dubbio, orientazioni su questo tema per l'educazione dei suoi figli o suggerimenti che desidera siano commentati e trattati nell'incontro con i genitori.

.....  
.....  
.....